

Pavoletti non segna ma è decisivo

Pubblicato: Sabato 15 Febbraio 2014

BRESSAN 6,5 – La cosa più difficile è la prima che fa: uscita a valanga, perfetta, per chiudere lo specchio a Bovo dopo meno di 2? di gioco. Poi tanta ordinaria amministrazione perché il Pescara ci prova, ma non inquadra quasi mai la porta.

LAVERONE 5,5 – Prova di grande generosità ma anche di una certa difficoltà. Fino a che deve andare in scivolata se la cava, però quando dalla sua parte arriva Balzano – uno dei migliori abruzzesi – i brividi aumentano. E qualche volta ha bisogno delle chiusure di Rea, non sempre puntuali.



REA 5,5 – Soffre, sbaglia in qualche occasione (compresa una mezza incertezza nel rinvio di testa che porta al pareggio del Pescara), si rifà in altre prima di crollare a terra e lasciare il campo in barella. Voto basso ma applausi martellanti: lo aspettiamo in campo al più presto

(Damonte 6 – Va a fare il centale perché Trevisan è già fuori e Gautieri preferisce un “pivot” come lui a un giocatore meno prestante fisicamente come Corti. Se la cava).

ELY 5,5 (*immagine a lato, di Wepphoto*) – Prova simile al resto del reparto generoso, lottatore ma anche impreciso. Sbavature che rischiano di costare caro, anche in situazioni semplici. Si getta all’attacco per diventare l’eroe di giornata ma fallisce in modo incredibile un colpo di testa ravvicinato.

TREVISAN 6,5 – Brutto avvio, perché apre il buco che permette al Pescara di sfiorare subito il gol, ma poi è autore di una prova discreta e diventata ottima in occasione del vantaggio. Si inserisce nel momento giusto e nel modo giusto, festeggiando così la prima rete in biancorosso

(Grillo 6 – Dentro per reggere all’assalto finale, dà un contributo).

CORTI 6 – Rincorre per chilometri un po’ tutti i pescaresi. Vero, il centrocampista spesso non fa il filtro che servirebbe, ma in qualche modo Daniele tesse la rete più indietro, a ridosso dell’area. Non si ferma mai.

ZECCHIN 6,5 – Continua a non convincere del tutto da regista, perché tempi e ritmi non si imparano

da un giorno all'altro. Però si dà da fare in retroguardia quando il Pescara preme, e poi ispira entrambe le reti, una partendo da fermo su una punizione, l'altra servendo in corsa la palla a Di Roberto.

BLASI 5,5 – Vale un po' il discorso fatto per Corti: ci sono lunghi minuti in cui il centrocampista si vede troppo poco, mandando così in difficoltà anche la difesa. Si riscatta, in parte, rubando la palla e dando il via all'azione del 2-1.

DI ROBERTO 6,5 – Veleggiava sotto il livello della sufficienza, tra il 5 e il 5,5 per via di quei tentativi di scatto finiti sempre con una palla persa o un dribbling mancato, fino al momento in cui è diventato match winner. Non una rete difficile ma decisiva, anche perché in altre occasioni (Odu, Ely, Calil) i compagni avevano fallito il colpo del ko. Lui lo ha trovato: rete da 3 punti.

PAVOLETTI 7 – Non segna, ma è ugualmente il migliore in campo: entra nelle azioni di ambedue le reti (assist a Trevisan e passaggio illuminante a Zecchin), causa il cartellino "arancione" di Zuparic, è il faro che chiama a sé i lanci lunghi. E quando il Pescara ha un corner, è spesso lui ad allontanare di testa la minaccia.

ODUAMADI 6,5 – In bilico tra Inferno e Paradiso: divora un gol in modo clamoroso, perde l'attimo in un'altra occasione, ma quando scappa palla al piede nasce sempre qualcosa. Falli, ammonizioni, punizioni: da una di queste nasce l'1-0.

(**Calil 5,5** – Dentro a sorpresa, prova a tenere alta la squadra ma fallisce il colpo del ko, sul quale è bravo Belardi).

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it